Oggi, da mezzogiorno e per 36 ore, deserti i cantieri di città e provincia

Edili: corteo da San Giovanni

L'appuntamento è per le 14 — Il percorso: via Merulana, piazza Santa Maria Maggiore, Termini, piazza dell'Esedra dove avrà luogo il comizio — Manifestazione a piazza di Siena dei giardinieri comunali di Villa Borghese — La lotta dei messi di conciliazione

«Lavoratori edili, scioperate compatti contro l'intransigenza e l'oltranzismo padronale! Lavoratori edili tutti i cantieri oggi, alle 12 e per 36 ore, restino deserti Lavoratori edili tutti alle 14 a piazza San Giovanni!». Questi gli slogan scritti su un volantino che in migliaia di copie è stato distribuito nei cantieri della città e della provincia e che gli altoparlanti delle macchine dei sindacalisti hanno ripetuto per ore ed ore.

Oggi, nuovamente e con maggior forza, gli edili romani incrociano le braccia. Con le oltre 120 ore di astensioni già effettuate lo schieramento padronale è stato profondamente scosso: queste nuove 36 ore di sciopero rappresenteranno un nuovo attacco all'ottuso atteggiamento dell'ANCE, una nuova dimostrazione della volontà dei lavoratori di ottenere con il contratto consistenti aumenti salariali, la settimana corta di 40 ore, la ristrutturazione delle qualifiche, maggiori garanzie salariali e più avanzati diritti sindacali.

Alle 14 di oggi, migliaia di edili, lasciato il cantiere, raggiungeranno piazza San Giovanni per dar vita poi ad un corteo che attraverso via Merulana, piazza Santa Maria Maggiore, la stazione, arriverà in piazza Esedra dove avrà luogo il comizio, tenuto dal segretario nazionale della FLCA CGIL, Stelvio Ravizza.

Per quanto riguarda le altre categorie del settore, uno sciopero di 48 ore sarà effettuato dai cementieri a partire da oggi, mentre domani per 70 ore scioperano gli addetti all'industria dei laterizi.

MARCHINI — Ieri gli oltre 230 dipendenti del cementificio Marchini di Guidonia hanno dato una dura risposta al tentativo padronale di organizzare il crumiraggio durante gli scioperi effettuati per il rinnovo del contratto, sospendendo il lavoro per 24 ore.

GIARDINIERI — I 55 operai comunali addetti alla manutenzione dei giardini di villa Borghese hanno manifestato ieri mattina a piazza di Siena davanti alla sede dell'assessorato ai giardini. I lavoratori sono stati costretti a scendere in lotta per respingere il disegno del Campidoglio che li vorrebbe tutti trasferiti per cedere i lavori di giardinaggio a ditte private.

A questo proposito, i lavoratori hanno fatto notare che, dietro i trasferimenti si cela in realtà una precisa volontà di licenziamento. Il Comune, al loro posto, vorrebbe assumere sessanta giovani usciti dalla scuola giardinieri, quando almeno 180 operai sarebbero necessari per una seria manutenzione della villa.

PUBBLICO ESERCIZIO — Anche i lavoratori dei pubblici esercizi (bar, motel, ecc.) scendono in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro. Venerdì e sabato prossimi, a livello nazionale, la categoria effettuerà le prime 48 ore di sciopero. La piattaforma rivendicativa (presentata dai rappresentanti sindacali della CGIL, della CISL e della UIL) riguarda la riduzione dell'orario di lavoro a 44 ore settimanali, gli scatti di anzianità, la tredicesima e la quattordicesima mensilità, e un aumento delle giornate da pagare in sede di liquidazione. Lo sciopero, al quale soltanto a Roma aderiranno 30 mila lavoratori (in tutta Italia sono 150 mila), si è reso necessario per l'intransigenza dimostrata in sede di trattative dalla controparte.

MESSI — Oggi, di fronte al ministero di Grazia e Giustizia, manifesteranno i messi di conciliazione. Si tratta di seimila lavoratori costretti a battersi per conquistarsi il diritto allo stipendio, all'assistenza e alla pensione.

I.G.I. — La CGIL ha riportato una grossa vittoria nelle elezioni per la commissione interna alla IGI, industria grafica italiana: la CGIL ha conquistato, infatti, il consenso di tutti i 92 lavoratori votanti.

SCUOLA: IL PROVVEDITORE AGLI STUDI, TORNESE, SMENTISCE L'ASSESSORE FRAJESE

NOVANTA CLASSI CON TRIPLI TURNI

Ne faranno le spese circa tremila bambini — «Solo a dicembre il problema sarà risolto grazie ai bus, ma per 40 classi» — Polemica anche per le consegne delle nuove scuole: «E' sufficiente un anno per fare un edificio»

Seconda conferenza stampa sulla scuola, nel giro di due giorni. Stavolta ha parlato il professor Tornese, provveditore agli studi, che ieri mattina ha tracciato un quadro della situazione scolastica: analisi, bilanci, progetti, previsioni e molte cifre. Ma anche stavolta, al di là dei facili ottimismi, dei buoni propositi, dell'autocompiacimento, è venuta fuori quella che è la «realtà drammatica — sono parole dello stesso provveditore — del settore scolastico della città». Non solo restano i doppi turni, ma anche per quest'anno si prevedono i tripli, in diverse zone specialmente nelle borgate dell'agro. Novanta sarebbero — secondo Tornese — le classi a triplo turno, circa 3.000 ragazzi. «Si potrà evitare questa piaga — ha detto il provveditore — se il Comune metterà a disposizione gli autobus per il trasporto degli alunni dalle loro abitazioni alle scuole. Comunque — si è affrettato ad aggiungere — se ne parlerà, per una sistemazione definitiva, a dicembre (cioè dopo tre mesi dallo inizio delle lezioni)». Ma anche così non è il caso di cantare vittoria. Saranno sistemate, ha aggiunto Tornese, una quarantina di classi, nelle zone del Gianicolense, del Prenestino, di Centocelle e Torre Maura. Resteranno escluse quindi zone come Porta Medaglia, Castel di Leva, Salgetti ed altre, dove non esiste nessun trasporto, nonostante le continue richieste dei cittadini.

Anche ieri il prof. Tornese ha fatto il consueto scaricabarile di competenze e di diritti. «Spetta al Comune: sì, ma ci vuole l'autorizzazione del ministero degli Interni... E poi l'obbligo del trasporto vale solo fuori del raggio di due chilometri. Altrimenti non spetta a noi. «Queste sono le solite disposizioni burocratiche e la verità è che ci rimettono sempre i cittadini, o meglio, i ragazzini. Quelli di Carcaricola, per esempio, costretti ancora a macinarsi chilometri a piedi, di inverno, sotto la pioggia gelida, in mezzo a un mare di fango. Ma la legge è legge: da casa loro a scuola ci sono solo due chilometri.

Anche nel settore dell'edilizia scolastica non è stato fatto molto. Il totale dei bambini e dei ragazzi delle scuole materne, elementari, medie e superiori pubbliche ammonta a circa 500 mila.

Ma a questo crescente afflusso di studenti non corrisponde un aumento proporzionale delle aule. «Si è fatto quel che è stato possibile», ha esordito il provveditore. Le aule a doppio turno sono ancora 2.500, ma solo 479 aule effettive saranno consegnate; molte, come documentato dall'*Unità*, ad anno iniziato, a fine ottobre, e a novembre altre. «Però — ha detto compiaciuto il provveditore — qualcosa è stato fatto. Fra l'altro la realizzazione della bellissima sede del provveditorato di via Pianciani, meglio strutturata, con i suoi uffici più organizzati». Intanto, bellissimo il provveditorato, e decine di migliaia di bambini continuano a frequentare in aule «adattate» (3100 per l'esattezza), in magazzini, in scantinati dove mancano i servizi igienici, l'acqua, le finestre. Al punto che vien voglia da pensare che era meglio fare aule che un lussuoso provveditorato...

Una buona parte delle aule nuove serviranno comunque, secondo il provveditorato, a sostituire i locali più antigienici.

Scaricabarile anche sul problema del ritardo della consegna degli edifici scolastici. A differenza dell'assessore Frajese, il provveditore ha affermato che le scuole potrebbero ben essere pronte in un anno. Il fatto è che ci sono, secondo Tornese, troppe ripartizioni comunali, difficilmente coordinabili tra loro. Così ad ottobre, o manca l'acqua, oppure le strade d'accesso non sono ancora finite oppure manca il riscaldamento.

Il disagio — ha affermato Tornese — potrebbe essere evitato con un unico ripartizione. Comunque — ha affermato con ottimismo Tornese — per il '72-'73 si arriverà alla normalità. Come? Tornese ha parlato di ben 40 miliardi, che permetteranno di costruire tutte le scuole mancanti. Un ottimismo troppo a buon mercato.

Renato Gaita

In quanti abbandonano la scuola dell'obbligo?

Quest'anno i ragazzini che inizieranno le elementari saranno 45.613: 1.602 in più dell'anno scorso. La legge, prevede, come è noto, l'obbligo della scuola fino alla terza media, ma in realtà, è noto, le cose non vanno esattamente così. Moltissimi sono i bambini che, finita la scuola elementare, vanno a lavorare, a 11 anni, per non gravare troppo sulla famiglia, generalmente dalle modeste possibilità. Altri più fortunati, finiscono la media, poi anche loro debbono prendere la via del lavoro.

La selezione avviene durissima anche nella cosiddetta scuola dell'obbligo, che ancora rimane un privilegio per molti, soprattutto per i figli degli edili, dei manovali, dei baraccati.

Secondo il provveditore, però, la percentuale degli «evasori», è bassissima: 0-1% per le elementari, 1,9 per la media. Questi pochi che non terminano la scuola, sempre secondo il provveditorato, sarebbero «casi di irrecuperabilità e di anormalità psichiche incurabili».

A parte la definizione troppo facile e molto discutibile, i dati ci sembrano molto ottimistici. Comunque alle nostre precise domande il provveditore ha risposto che ci farà sapere quanti sono esattamente i ragazzi che abbandonano gli studi. Vorremmo ricordare, però, che attendiamo da mesi questa risposta precisa.

Buoni-libro in ritardo: disagio per le famiglie

Domani s'inizia il nuovo anno scolastico. Tra le tante promesse ed i tanti impegni delle autorità competenti c'è anche quella dei buoni libro per le scuole medie. Altri fondi sono stati versati per i libri dei figli degli invalidi di guerra e del lavoro. Si spera che per quest'anno questi buoni siano consegnati in tempo utile, cioè nei primi giorni di scuola. Bisogna evitare, a differenza del passato, che i buoni, non si sa bene perchè, vengano consegnati magari il 20 ottobre ed oltre, costringendo la gente a sborsare 20-25 mila lire per acquistare i libri per i figli e poi lasciare inutilizzati i buoni, dato che il libraio non rimborsa più la spesa.

Assicurati sulla vita anche i malati

Anche un malato potrà essere assicurato sulla vita. Da oggi al 4 ottobre si terrà a Roma (palazzo Barberini) l'undicesima conferenza internazionale della COINTRA (Cooperazione internazionale per l'assicurazione vita per i rischi tarati) alla quale parteciperanno delegati provenienti da 14 paesi europei ed extraeuropei. La conferenza si occuperà dei risultati raggiunti nella assicurazione sulla vita dei soggetti in non perfette condizioni fisiche.

Domani si inizia il nuovo anno scolastico che, tanto per cambiare, si apre nel caos. Molte delle scuole promesse dal Comune saranno pronte solo tra molto tempo, numerosi professori non potranno raggiungere le loro cattedre. Così se ne parlerà tra qualche settimana. Ecco un eloquente esempio di disordine nella scuola. Alla elementare di Settebagni, per «lavori in corso», i banchi, per il momento, stanno ancora sul terrazzo accatastati all'aperto

STEFER
400.000 lire per la stampa comunista

Le iniziative nel quadro della campagna per la stampa comunista proseguono con successo in tutte le organizzazioni del partito. La sezione della Stefer ha raccolto altre 400 mila lire; 140 mila lire sono state raccolte al Tuscolano; Cinecittà 100.000; Valmelaina 100 mila; Cellula comunali NU 23 zona 25.700; Montelibretti 20 mila; Cerveteri 40 mila.

A fianco della sottoscrizione prosegue anche l'organizzazione delle feste dell'Unità in programma per domenica. Alla sezione Mario Alicata un gruppo di pittori è al lavoro per allestire mostre, pannelli, striscioni sui temi politici del momento. Grande mobilitazione anche a Tivoli e Monterotondo dove sono in programma iniziative politiche, culturali e ricreative di grande rilievo. Altre feste si svolgeranno a Valmelaina, Vicovaro, S. Giovanni, Nomentano (Casale Rocchi), Subiaco, Gregna, Aurelia, Garbatella, Villanova, Villa Adriana, Finocchio, Falconara. Una serie di comizi e incontri con gli operai delle fabbriche della zona industriale litoranea si svolgeranno oggi. Ecco il calendario: IME e WAINE con Agostinelli; alla Ricam con Tina Costa; Superior, Cau-Sud e Met-co con Alberto Bischi; Gimac, Mantovani e Biasetti con Mario Pochetti; Pidierre con Di Renzo; alla Palmolive tubettificio Tirreno con Ricci; alla Mossi e Ghisolfi con Sergio Sacco; CNB con Ranalli; cantieri edili con Colasanti e Lepri.

La tragedia in un appartamento di via di Pietralata

Ragazzina muore dopo lo shampoo

E' stata aggredita da violentissimi dolori alla testa, poi ha perduto conoscenza - Invano il padre ha cercato un medico nella zona - L'inutile corsa

E' morta dopo uno «shampoo» una ragazzina di 11 anni a Pietralata. E' accaduto domenica ma sinora nonostante la salma della bimba sia stata esaminata sommariamente all'istituto di medicina legale, non si riuscirà a stabilire quale sia stata la vera causa della tragedia. I risultati dell'autopsia che sarà tenuta oggi, saranno noti presto.

La piccola, Liviana Serafini, abitante in via di Pietralata, si è lavata la testa con lo shampoo che era solita usare da parecchio tempo. Erano circa le 16... La madre, Carmela De Gregori, a sua volta, aveva fatto lo shampoo» poco prima. Liviana, dopo essersi asciugata i capelli, è uscita di casa per andare a giocare con le amiche. Dopo circa un'ora è rientrata accusando una forte emicrania. La madre le ha dato dei calmanti. «Credevo — ha poi raccontato — che fosse un malessere passeggero, forse provocato da cattiva digestione, ma i "cachet" non hanno fatto effetto».

Infatti il dolore, di lì a poco, invece di calmarsi è aumentato sempre più, fino a farsi lacerante. La bimba ha cominciato a gridare comprimendosi le tempie con entrambe le mani. Il padre, Meliante Serafini, ha telefonato ad un dottore, ma tutto è stato inutile: negli ambulatori della zona, nemmeno un medico! Così, con l'aiuto di un vicino di casa ha trasportato la bambina già agonizzante al Policlinico. Ma Liviana è morta tra le braccia del padre

Sono stati avvertiti i poliziotti del commissariato Sant'Ippolito. La bottiglietta dello shampoo è stata immediatamente sequestrata e le ultime tracce rimaste sul fondo analizzate dagli esperti.

La prima ipotesi infatti, è stata quella di un avvelenamento del cuoio capelluto provocato dallo shampoo: il fatto, però, che anche la madre della piccina abbia usato lo stesso liquido e non abbia subito nessuna conseguenza, farebbe scartare tale illazione. Allora, si è trattato di un improvviso malore?

Liviana Serafini

Protesta a Fiumicino

Treni bloccati dai «pendolari»

Un treno è stato fermato alla stazioncina di Porto, a tre chilometri da Fiumicino, in seguito alla vivace protesta di un gruppo di pendolari. A causa della fine dell'ora legale, è stata soppressa anche la fermata alla stazioncina: così il treno 2717 ieri pomeriggio stava per tirare dritto

Il gruppo di operai che doveva ritornare a casa, dopo una dura giornata di lavoro, ne era all'insaputa. Quando se ne sono accorti hanno vivacemente protestato, convincendo l'assuntore della stazione a fermare il treno, mentre gli spiegavano le loro ragioni. Dopo una vivace discussione l'assuntore della piccola stazione ha permesso ai pendolari di salire sul treno.

Cade l'intonaco: ferite 3 persone

Un'intera famiglia all'ospedale per un singolare incidente accaduto la notte scorsa in un appartamento di via dei Quattro Venti 21. Mario Vincente di 34 anni, sua moglie Maria di 29 e la loro bambina, Laura, di 5 anni, stavano dormendo in una stanza dell'appartamento quando sono stati investiti dall'intonaco del soffitto distaccatosi improvvisamente.

Soccorsi dai vicini di casa i tre sono stati trasportati immediatamente al Santo Spirito. I genitori, giudicati guaribili in una settimana, sono stati mediciati al S. Spirito e dimessi; la piccola, invece, è stata ricoverata (ma non è grave) al Bambin Gesù.

Bruciano 5 baracche al Tufello

Un incendio ieri sera ha distrutto alcune baracche del Tufello. Si tratta di cinque casupole appartenenti alla bidonville di via Monte Rocchetta. Per fortuna erano disabitate e quindi non si lamentano vittime o feriti. Fino a due mesi fa le 5 baracche erano abitate da altrettante famiglie che ora hanno occupato gli appartamenti ICP di via Monte Massico. Il rogo è durato una mezz'ora, dalle 22 alle 22,30 e per domarlo sono intervenute due squadre di vigili: una da via Genova e l'altra dal Nomentano.

«GIALLO»

Morto: il collo stretto da una camera d'aria

E' un bracciante che viveva solo in un casello abbandonato In 48 ore tre ipotesi dei carabinieri: secondo l'ultima, l'uomo si sarebbe strangolato da solo – L'inchiesta prosegue

Il casello abbandonato in cui viveva solo il Pallotta. Indicata dalla freccia la stanza dove è stata trovata la salma. Nelle foto piccole: il fratello del suicida e il giovane che ha scoperto il cadavere.

Giallo a Cisterna di Latina: il cadavere di un bracciante è stato trovato in un casello ferroviario abbandonato, con una camera d'aria di bicicletta avvolta attorno al collo. Tre ipotesi, una dietro l'altra, sulla sua morte: prima i carabinieri hanno parlato di omicidio, poi di un malore improvviso che ha colpito l'uomo durante il sonno, poi infine è balzata fuori la tesi del suicidio. Il corpo, già in avanzato stato di putrefazione, è stato esaminato dal medico legale, che non ha trovato alcuna traccia di ferite. Nel rapporto consegnato al sostituto procuratore di Latina infine, si parla di morte per asfissia provocata da «impiccagione». E questa è la versione ufficiale, la più accreditata. L'uomo cioè si sarebbe strangolato con la camera d'aria.

Si tratta di un bracciante originario di Benevento. Palmarino Pallotta, di 48 anni, residente da circa 12 anni a Cisterna di Latina. L'uomo viveva da alcuni anni solo, diviso dalla moglie e dai figli, in un vecchio casello abbandonato sulla linea ferroviaria Cisterna-Sermoneta, che non funziona più da molto tempo. Il casello, poco più di una baracca, sorge in località Doganella Ninfa a circa 10 chilometri da Cisterna. Il Pallotta si era installato al secondo piano in una stanzetta arredata miseramente e viveva lavorando saltuariamente presso i contadini della zona.

Lo ha trovato domenica mattina morto già da sei giorni, Silverio Quilla, che, non vedendolo oramai da parecchi giorni, aveva deciso di andarlo a trovare nel casello-appartamento.

Entrato nella stanzetta, il Quilla ha fatto la macabra scoperta. Il corpo del bracciante giaceva in terra, con un braccio appoggiato al lettino disfatto e la testa reclinata sulla spalla. Attorcigliata al collo una camera d'aria di bicicletta, probabilmente della stessa che il Pallotta usava per i suoi spostamenti in cerca di lavoro. Infine, a completare l'orrenda scena, alcune macchie di sangue sul pavimento, accanto al cadavere.

Proprio queste tracce hanno fatto pensare ai carabinieri di Latina, avvertiti dal Quilla, che si trattasse di omicidio. Dopo un primo esame si è potuto stabilire che sul corpo non c'erano tracce di ferite inferte da arma da taglio, né fori provocati da pallottole. «E' un malore» hanno detto allora i carabinieri. Si è indagato sulla vita di Palmarino Pallotta. Da tempo, abbandonato da tutti — la moglie che vive a Napoli e fa la cameriera, i sette figli che stanno in vari istituti, dai parenti che vivono a Cisterna, ma che con lui oramai avevano rotto da tempo — l'uomo si era dato all'alcool. Viveva come poteva: si guadagnava la giornata zappando o raccogliendo uva e olive per i contadini della zona.

Da martedì scorso il Pallotta era scomparso. Fino a tarda sera era stato ospite da un contadino, presso cui aveva trovato proprio allora lavoro. Domenica, la tragica scoperta. Il fratello di Palmarino Pallotta è stato chiamato per l'identificazione.

Il cadavere nella serata di ieri è stato esaminato dal medico legale di Latina, prof. Merlo. A questo punto, come abbiamo accennato, il referto medico ha chiarito le cause della morte: si tratta di asfissia per «impiccagione». Quindi è stato possibile ricostruire come, con tutta probabilità, si sono svolti i fatti.

Il bracciante avrebbe formato un grosso «otto» con la camera d'aria, se ne sarebbe infilato un anello attorno al collo e l'altro attorno ad una gamba. Facendo leva col ginocchio, l'uomo avrebbe teso la camera d'aria che l'avrebbe soffocato. Le macchie di sangue sono dovute ad un'emorragia provocata da una ulcera di cui soffriva da tempo il bracciante.

Nelle tasche del Pallotta, infine, è stato trovato un assegno

L'ordinamento della N. U.

Raccolta a terra soltanto nel '71

Intanto la giunta maggiorerà subito del 25 % le imposte per la raccolta dei rifiuti - Stasera al Consiglio comunale il problema della casa

Dovranno passare almeno diciotto mesi prima che il servizio di raccolta dei rifiuti a terra venga esteso a tutta la città. Nell'attesa, però, i contribuenti si vedranno subito maggiorate del 25 per cento le imposte per la nettezza urbana. I due provvedimenti adottati dalla giunta — raccolta a terra entro il 1971 e aumento del 25 per cento delle tariffe — verranno portati quanto prima per la ratifica al Consiglio comunale. Le delibere sono state adottate dall'amministrazione con una procedura di urgenza e prevedono per il prossimo anno una spesa di un miliardo e 250 milioni. La somma si rende necessaria per la trasformazione del sistema di raccolta e dovrebbe essere reperita in questo modo: 560 milioni dall'aumento del gettito della tassa in dipendenza dei maggiori accertamenti sulla platea tributaria e 690 milioni dall'aumento del gettito della stessa tassa a seguito della maggiorazione del 25 per cento della tariffa.

I provvedimenti adottati dalla giunta porteranno così ad un immediato inasprimento fiscale, mentre il nuovo ordinamento della raccolta, sollecitato a più riprese dai netturbini, si avrà, forse, solo nel 1971.

Il consiglio comunale tornerà intanto a riunirsi questa sera per ascoltare una relazione dell'assessore Cabras sulla situazione delle baracche e degli alloggi. Una riunione quindi molto attesa da migliaia di famiglie romane costrette a vivere nei tuguri delle borgate.

Nella seduta di questa sera si sarebbe dovuto aprire anche il dibattito sul problema della casa, dibattito che doveva poi proseguire domani in una seduta straordinaria. Il calendario è stato invece buttato all'aria dalla giunta e dal gruppo dc. Ogni discussione è stata rinviata a venerdì sera. Un altro modo per prendere tempo di fronte a uno scottante argomento che mette sotto accusa anni di malgoverno capitolino.

Una protesta sarà sollevata dal gruppo comunista contro il rinvio del dibattito a venerdì. Fra l'altro in quella seduta si sarebbe dovuta esaminare la questione dell'edilizia universitaria.

La piccola cronaca

Il giorno

Oggi è martedì 30 settembre (275-92). Onomastico: Gerolamo.

Cifre della città

Ieri sono nati 126 maschi e 125 femmine. Nati morti2. Sono morti 20 maschi e 33 femmine, di cui 4 minori dei sette anni. Matrimoni: 46.

Mostre

Mercoledì 7 ottobre alle 21, presso lo studio Farnese (piazza Farnese 50), esposizione delle Nuove Superflexy di Bruno Munari.

il partito

RIUNIONI — Palombara, ore 19,30 comit. mandamentale Fredduzzi - Agostinelli; Santa Severa, ore 19,30, CD, Ranalli; Nemi, ore 19, ass. conferenza di organizzazione, Marini; Allumiere, ore 19,30 ass. edili, Colasanti; Macao Statali, ore 17,30, Vetere, Castel Giubileo, ore 17, assemblea scuola Costa-Viviani.

CONVOCAZIONI — C.D. in Federazione, domani ore 18 impostazione seminario sulle strutture organizzative del Partito; Probiviri delle sezioni di Roma alle ore 17,30 in Federazione, con Morgia; Corso Ideologico, a Torbellamonica, ore 20,30 con Quattrucci; Consiglieri di Circoscrizione, si riuniranno giovedì 2 ottobre in Federazione alle ore 18 con Della Seta; Sezione universitaria: Attivo, alle ore 21 sulla apertura dell'anno accademico.

Comitato zona Castelli si riunisce a Genzano (via Italo Belardi, 1) giovedì 2 ottobre alle ore 18,30, con Agostinelli e Berti.

Gruppo consiliare capitolino: ore 17,30 precise in Direzione.

CASA: sui problemi della casa e la situazione dei baraccati giovedì 2 ottobre alle ore 18,30 riunione in Federazione con Vetere, Maderchi e Tozzetti.

ASSEMBLEE — Torpignattara, ore 18,30, Balducci; Tiburtina, ore 19, Filippetti; Cinecittà, ore 17, Cossutta; Porto Fluviale, ore 18,30, Porcu; Civitavecchia, ore 19,30, Marini; Studenti liceali, ore 17,30, in Federazione con Granone.

COMMISSIONE PER LA SCUOLA — E' stata rinviata la riunione che doveva aver luogo stasera.